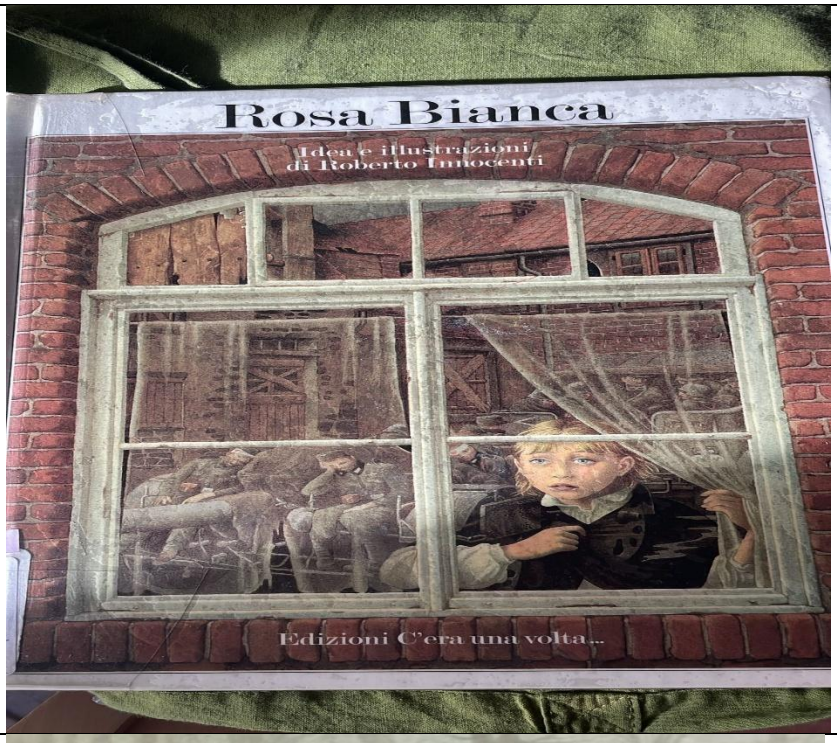
Giornata della memoria

Classi 4A - 4B – 5A - 5B

Scuola primaria di Nervesa della Battaglia

CLASSI QUARTA A-B	
In classe lettura, coloritura nel quaderno della poesia “La farfalla” di Pavel Friedmann	far-11.pdf
In biblioteca ascolto della storia “Rosa Bianca” e realizzazione in classe di un cartellone con fiori che avvolgono un filo spinato	
	

	
	
CLASSI QUINTA A-B	Visione video https://www.youtube.com/watch?v=DB9QGf9XBI4 in cui viene spiegato per quale motivo è stato istituito il 27 gennaio come "Giornata della Memoria". Breve riflessione su quanto visto. Lettura e lavoro di riflessione nel quaderno sul testo "Il giardino delle Pietre Parlanti". Creazione di uno slogan per la pace nel mondo.

Il giorno della memoria

Il Giardino delle Pietre Parlanti

C'era una volta, in una città non troppo lontana dalla nostra, un vecchio orologiaio di nome nonno Samuel. Samuel aveva mani grandi e gentili, capaci di aggiustare anche gli ingranaggi più minuscoli. Ma la cosa più preziosa che possedeva non era un orologio: era un piccolo diario dalla copertina sgualcita.

Un mattino di gennaio, suo nipote Luca lo trovò seduto in giardino, mentre accarezzava una pietra liscia e grigia appoggiata sul tavolo.

«Nonno, perché guardi quella pietra con tanta tristezza?» chiese Luca.

Samuel sorrise dolcemente. «Vedi, Luca, questa non è una pietra comune. È una pietra d'inciampo. Serve a far fermare i piedi, ma soprattutto i pensieri. Molti anni fa, quando ero piccolo come te, il mondo si ammalò di una brutta malattia chiamata "indifferenza". Alcuni uomini decisero che altri uomini, solo perché avevano idee o religioni diverse, non fossero più degni di essere liberi.»

Luca sgranò gli occhi. «E cosa successe?»

«Successe che a molti bambini fu vietato di andare a scuola, di giocare al parco o di abbracciare i propri amici. Vennero portati via in posti grigi e freddi. Io mi salvai perché una famiglia coraggiosa mi nascose nella loro soffitta per mesi. Erano persone gentilissime che rischiarono tutto per aiutarmi.»

Nonno Samuel aprì il diario. «Oggi è il 27 gennaio. Ricordiamo il giorno in cui i cancelli di quei posti brutti furono aperti e la libertà tornò a correre per le strade. Ricordiamo affinché nessuno si dimentichi mai che siamo tutti fiori diversi nello stesso giardino.»

Luca toccò la pietra. Era fredda, ma sotto il sole sembrava brillare. «Allora la memoria è come un filo invisibile che ci lega al passato per non farci inciampare di nuovo negli stessi errori?»

«Proprio così,» rispose il nonno. «Spero che tu scelga sempre la gentilezza. Spero che tu diventi un custode di storie, perché finché una storia viene raccontata, le persone che l'hanno vissuta non se ne andranno mai davvero.»